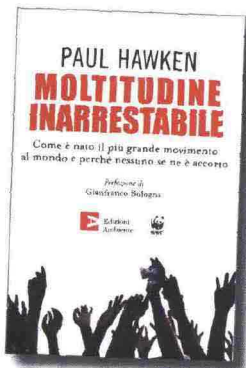


libri

Movimenti

Paul Hawken
Moltitudine inarrestabile.
Come è nato il più grande
movimento al mondo e perché
nessuno se ne è accorto
Edizioni Ambiente, 2009
pp. 368, 22 euro

Il libro, scritto dall'ecologista e imprenditore Paul Hawken, rappresenta una sorta di trattato sulle organizzazioni spontanee che ogni giorno nascono e operano in tutto il mondo per la giustizia sociale, il rispetto dell'ambiente e l'affermazione dei principi dello sviluppo sostenibile.



Milioni di persone, in tutte le parti del mondo, sono coinvolte e impegnate attivamente in queste associazioni, le quali non si riconoscono nelle ideologie tradizionali, sono di dimensioni molto diverse, talvolta anche costituite da pochissimi individui. Gli obiettivi non sempre sono comuni, in quanto derivano dal contesto in cui operano e dalle problematiche contro le quali vogliono lottare, ma sono accomunate dalla volontà di combattere le ingiustizie sociali, salvaguardare il pianeta, migliorare la vita dei più deboli e difendere le culture indigene dal pericolo della globalizzazione. Queste organizzazioni operano quotidianamente in diversi settori della società e sono sempre più interconnesse tra loro grazie alle tecnologie e ai network. Il loro ruolo nell'affermazione dei principi della solidarietà, della giustizia sociale, della pace e della sostenibilità, è

fondamentale e indiscusso, al punto che l'autore li paragona al nostro sistema immunitario, nel quale gli anticorpi si attivano ogni qualvolta il nostro organismo è messo in pericolo da minacce esterne.

Lo scrittore affronta il tema con estrema accuratezza e competenza, fornendo al lettore continui riferimenti storici e bibliografici che rendono la lettura più avvincente e possono stimolare eventuali approfondimenti individuali.

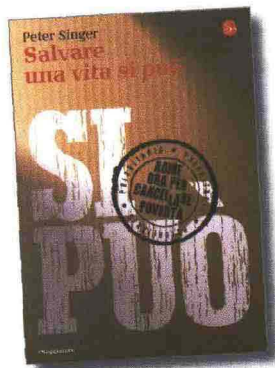
Elisabetta Cimnaghi

Società

Caritas Italiana e Fondazione
"E. Zancan" (a cura di)
Famiglie in salita.
Rapporto 2009 su povertà ed
esclusione sociale in Italia
Il Mulino, 2009
pp. 281, 23 euro

Il rapporto Caritas 2009 denuncia le criticità presenti in Italia rispetto al modello solidaristico individuato dalla Costituzione, rendendo contemporaneamente evidenti le nuove proposte volte a superare i problemi legati alla povertà. Il tema centrale del rapporto è la recente crisi che in Italia ha colpito anche la classe media e le nuove difficoltà che devono affrontare le fasce più deboli della popolazione.

Il volume è diviso in due parti. La prima, curata dalla Fondazione "E. Zancan", descrive come viene condotta la lotta alla povertà nei sistemi regionali di welfare, mentre la seconda, curata da Caritas Italiana, attraverso la voce degli operatori intervistati si occupa del legame che vi è tra povertà e comunità ecclesiale. Il tutto



accompagnato da un'ampia riflessione sul graduale decentramento dei poteri a cui si assiste oggi, in particolare modo per l'ambito sanitario e sociale, che progressivamente vengono affidati sempre più a enti locali, delegando un importante ruolo nell'affrontare i problemi seguiti alla crisi economico-finanziaria.

Marta Taibi

Etica

Peter Singer
Salvare una vita si può
Il Saggiatore, 2009
pp. 208, 17 euro

Finalmente arriva anche in Italia il più recente lavoro di Peter Singer, filosofo australiano e professore di Bioetica alla Princeton University, uno dei cento uomini più influenti della terra secondo il *Times*.

Noto soprattutto per essere stato il pioniere del movimento per i diritti animali, Singer è certamente uno dei pensatori contemporanei più importanti nel campo dell'etica.

In questo libro prende in considerazione il tema della povertà e non usa certo segnali di fumo per spiegare le sue teorie. Se al mondo ci sono un miliardo di persone che patisce quotidianamente cercando di sopravvivere, se dieci milioni di bambini muoiono ogni anno di fame, allora noi abitanti del Nord del mondo non possiamo continuare a fare finta di niente. Dati puntuali, casi emblematici, provocazioni illuminanti.

Singer non si limita a criticare ma propone un cambiamento pratico e rivoluzionario nel nostro modo di vivere a fianco dell'estrema povertà. Un programma ragionato di scelte quotidiane, piccole e grandi, un manifesto in sette punti realisticamente praticabile da ognuno di noi: ecco la ragione di questo nuovo libro, tradotto con attenzione e competenza da Francesca Tondi.

Per Singer è tempo che i cittadini del mondo sviluppato diventino protagonisti della lotta alla povertà. Un obiettivo alla nostra portata, con azioni quotidiane, concrete, realizzabili. Leggete il libro e dovrete iniziare ad agire.

Filippo Laurenti

Formazione

Ronsivalle, Carta, Metus
(a cura di)
L'arte della progettazione
didattica

Franco Angeli, 2009
pp. 304, 31 euro

Valorizzare le risorse umane e gli esperti: è l'arte della progettazione didattica. Il libro descrive le cinque fasi del processo di progettazione: l'analisi preliminare, la macro e la micro progettazione, la prototipazione e lo sviluppo, infine la metavalutazione. Gli autori spiegano in maniera chiara tutti i passaggi del processo di progettazione, indagandone i modelli, i termini più importanti e soprattutto i protagonisti, il progettista e le risorse umane.

Non mancano gli approfondimenti economici e un'accurata spiegazione degli strumenti on-line. La didattica viene così meticolosamente svicerata nei suoi aspetti fondamentali a esperti del settore e non. Nonostante il libro sia adatto soprattutto agli addetti ai lavori (insegnanti, educatori e ricercatori) può appassionare anche gli studenti interessati al settore. A questo proposito risultano particolarmente utili gli approfondimenti sulla web fiction e, soprattutto, i racconti dei casi concreti, tra questi Zurich e il caso di Abiformazione sulle rapine in banca.

Silvia Gelmini

Inquinamento

Carlo Vulpio
La città delle nuvole
Edizioni Ambiente, 2009
pp. 160, 14 euro

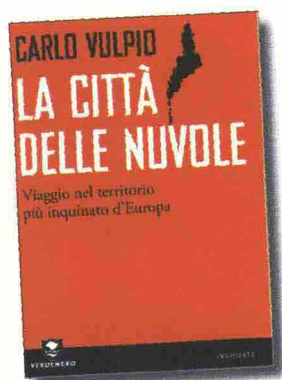
Il libro, scritto dall'inviato del *Corriere della Sera* Carlo Vulpio, è una lucida e dettagliata inchiesta sulla realtà in cui si trovano a vivere i cittadini di Taranto, a causa della presenza di un centro siderurgico che produce inquinanti tossici e di un polo industriale che provoca gravi danni ambientali, con la conseguenza ultima di mettere in pericolo la salute delle persone che li abitano.

Il tema del paradosso "lavoro e

libri

morte", intesa come situazione in cui da un lato le condizioni lavorative non sono adeguate e provocano nei lavoratori e nei cittadini malattie e morti atroci, ma, dall'altro lato non vi si può rinunciare, perché «Se non lavoro cosa faccio, vado a rubare?», è quanto mai attuale e preoccupante. Taranto vive questa dolorosa contraddizione e il libro ci accompagna tra i suoi protagonisti, persone comuni che ogni giorno si trovano a convivere con quantità impressionanti di diossine, che si sentono abbandonati dalle istituzioni e soffrono di situazioni di omertà politica e che, soprattutto, continuano a contare il numero dei loro morti. Oltre che per l'interesse culturale e scientifico il testo rappresenta uno spunto di riflessione su temi quali la salute pubblica, la sicurezza sul lavoro e la giustizia sociale.

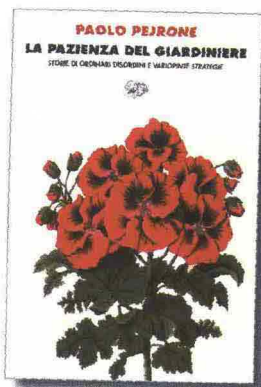
Elisabetta Cimnaghi



Natura

Paolo Pejrone
La pazienza del giardiniere. Storie di ordinari disordini e variopinte strategie
 Einaudi, 2009
 pp. 206, 16 euro

Senza fretta, seguendo il ritmo delle stagioni, della natura che cambia, della pianta che cresce e si trasforma, Pejrone ci accompagna ancora una volta alla scoperta dei segreti del suo giardino. Al di là delle mode, con un occhio ai "rimedi" tradizionali e un altro al futuro e agli sviluppi del florovivaismo, giardini e giardinieri prendono vita in piccole storie,



lezioni di pazienza e attenzione, di rispetto e cura per l'ambiente e per i suoi abitanti.

Bianca La Placa

Paesaggio

Alain Roger
Breve trattato sul paesaggio
 Sellerio, 2009
 pp. 141, 18 euro

Se la vita fosse uno specchio dell'arte e non viceversa? Da questo paradosso di Oscar Wilde parte la riflessione di Alain Roger che descrive il paesaggio in un'ottica del tutto originale. L'autore racconta il passaggio, chiamato *artialisation*, dal paese, che rappresenta il dato geografico reale, al paesaggio, cioè un prodotto culturale e soprannaturale. L'*artialisation* è opera di fotografi, artisti, scrittori, uomini che agiscono sul paese, modificandone la percezione della comunità. Partendo dalla descrizione dei quattro criteri sull'esistenza del paesaggio di Berque (lingua, letteratura, pittura e giardini), Roger cerca di dimostrare come questo si sia modificato nel corso della storia a opera dell'uomo. Interessante l'excursus descrittivo del paesaggio in Oriente e Occidente, corredato da immagini di artisti noti, come Lorenzetti, e meno conosciuti. Roger condanna la verdolatria, cioè «l'ossessione per il verde alimentata da ecologisti e ambientalisti» così come il complesso dello sfregio, il pentimento di taluni

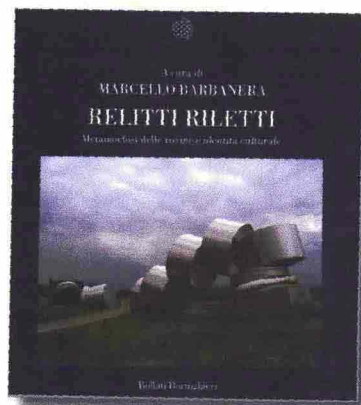
costruttori che pensano di aver deturpato l'ambiente con le proprie opere. Arrivando a definire il paesaggio verde come un «cespo di lattuga», l'autore si batte in nome di un corretto rapporto tra infrastrutture e paesaggio. Solo attraverso l'attribuzione di un giusto valore a quest'ultimo si può arrivare a "costruire" correttamente, secondo Roger. Una riflessione interessante, a tratti polemica e pungente, sul modo di intendere e vivere l'ambiente ai giorni nostri.

Silvia Gelmini

Archeologia

Marcello Barbanera
Relitti riletti
 Bollati Boringhieri, 2009
 pp. 499, 75 euro

Il volume raccoglie i contributi del convegno omonimo tenutosi a Roma nel 2007, in cui uno spazio significativo è stato dedicato al tema della rovina, con l'intento di capire, attraverso lo studio delle tracce del nostro passato, una parte importante di noi stessi. Com'erano osservati e vissuti i reperti dell'antichità prima che l'archeologia diventasse scienza? Come considerare oggi le rovine con il loro potente alone metaforico? Fino a che punto è lecito alterare lo stato di una rovina per conservarla? Secondo Freud «le rovine come l'inconscio è bene siano riportate in superficie». Ciò, tuttavia, deve avvenire in corpi urbani sani, altrimenti si scateneranno spettri da cui non si è più capaci di liberarsi. Il compito dell'archeologia moderna dovrebbe essere



quello di enfatizzare la potenza significativa delle rovine (allegoria ambigua della memoria e dell'oblio, della vita e della morte, della decadenza e della rinascita), trovando una via di mezzo tra la reverenza allo spirito dell'epoca e la sterilizzazione culturale derivante da una gestione che ne fa meri feticci di un'antichità artificiale. Alla luce dei molteplici rischi di snaturamento, lo sforzo deve essere teso a rendere le rovine intelligibili ai visitatori, mantenendone il valore emozionale, simbolico, culturale, paesaggistico, tenendo conto del passato e del futuro e definendo il messaggio che devono trasmettere. In quest'ottica il restauro diventa, da intervento invasivo che distrugge il contesto culturale in cui la rovina è inserita ormai da secoli, un blando antidoto alla sua decadenza.

Giulia Maringoni

Animali

Tom Regan
Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali
 Sonda, 2009
 pp. 341, 19 euro

Che cosa vogliono i difensori dei diritti animali? Gabbie vuote e non semplicemente più grandi. Tom Regan, filosofo e portavoce del movimento per i diritti animali, demolisce l'immagine negativa che i media danno degli ARA (*Animal Rights Advocates*) e smaschera la retorica del "trattamento umano" sostenuta dalle principali industrie di sfruttamento animale e dai governi di tutto il mondo. In modo schematico e semplice compara i diritti animali ai diritti umani, mostrando come la legislazione in vigore non tuteli i primi ma, anzi, sia disegnata per favorire una crudeltà istituzionalizzata. Dal cibo all'abbigliamento, dallo sport allo spettacolo, Regan mostra come gli animali vengono usati e come, invece, dovrebbero essere trattati. Solo quando diventerà prioritario considerare gli animali con lo stesso rispetto con cui ognuno di noi vorrebbe essere trattato, gli ARA potranno parlare di giustizia.

Claudia Gaggiottino